

SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea



INCLUSIONE

SED: USCIRE PER INCONTRARSI

CRESCITA

CRESCERE PER CONTINUARE A EDUCARE

RETE

MARISTI MÁLAGA, CUORE DI UNA
CHIESA CHE CAMMINA UNITA

IDENTITÀ

LUGLIO, TEMPO DI CAMMINARE INSIEME

INDICE

TEMA DEL MESE

"SIAMO MARISTI" RAGGIUNGE I 50 NUMERI!

CELEBRIAMO LA VITA

L'IMPRONTA DI UNA VITA DONATA

CRESCITA

CRESCERE PER CONTINUARE A EDUCARE

SIAMO MARISTI

VITE MERAVIGLIOSE XXI

IDENTITÀ

LUGLIO, TEMPO DI CAMMINARE INSIEME

RETE

MARISTI MÁLAGA, CUORE DI UNA CHIESA CHE CAMMINA UNITA

INCLUSIONE

SED: CAMPI DI LAVORO E MISSIONE - USCIRE PER INCONTRARSI

CELEBRIAMO LA VITA

SFRUTTARE IL TEMPO DI VACANZA PER CONTINUARE AD EDUCARE

RIFLETTIAMO SU

ORIZZONTI MARISTI: GIUGNO 2026 – LA PIANIFICAZIONE DEL FUTURO

RETE

INCONTRO DI GIOVANI MARISTI NEGLI STATI UNITI

CRESCITA

**PIANO PASTORALE STRATEGICO DELL'AMMINISTRAZIONE
GENERALE PER IL PERIODO 2026-2029**

IDENTITÀ

SI CONCLUDE IL PROGRAMMA 'GUARDARE OLTRE' 2026 A MANZIANA

INCLUSIONE

QUANDO UNA SCUOLA DI SECONDA OPPORTUNITÀ DIVENTA CASA

SIAMO MARISTI

CAMPAGNA DI EMERGENZA PER IL VENEZUELA

NOTIZIE FLASH

BREVI SPUNTI DEL MESE

TEMA DEL MESE

"SIAMO MARISTI"

RAGGIUNGE I 50 NUMERI!



50

COEM (Consiglio di Missione)

Siamo Maristi raccoglie la memoria della Provincia e la trasforma in impulso per la missione di oggi. Apprezziamo profondamente il suo tono vicino e semplice, che rende visibile la vita reale della comunità marista e riflette quella bella vocazione alla comunione che ci unisce in un'unica famiglia, fatta di persone, opere, lingue e territori diversi.

Riteniamo inoltre degno di nota il fatto che la rivista non solo informi, ma ispiri, dando volto a coloro che, con la loro dedizione silenziosa e costante, sostengono ogni giorno la missione. Desideriamo di cuore che continui a essere uno spazio di incontro, gratitudine e speranza condivisa, capace di rafforzare la nostra identità marista e il nostro senso di appartenenza, e che continui ad animarci nell'accompagnare bambini, bambine e giovani con passione, semplicità e impegno.

Tanti auguri!



EPP (Équipe Provinciale di Pastorale)

Ci piace molto il fatto che dia visibilità a tutte le attività con i giovani della pastorale giovanile, sia a livello locale sia provinciale. È una gioia che le testimonianze dei Fratelli continuino ad avvicinare il carisma marista oggi in tutte le nostre opere. Crediamo che, attraverso la rivista, si continui a evangelizzare anche mediante la comunicazione.

Grazie per tanto lavoro, grazie per trasmettere e condividere tanta vita marista.



EPE (Équipe Provinciale dell'Educazione)

Come Équipe Provinciale dell'Educazione, desideriamo sottolineare quei reportage tematici che, numero dopo numero, hanno saputo mettere al centro ciò che realmente trasforma la scuola: progetti pedagogici innovativi, buone pratiche educative ed esperienze che nascono nelle nostre aule e meritano di essere condivise.

Hanno contribuito a generare conoscenza, a ispirare altri educatori e a dare visibilità all'impegno quotidiano di chi rende possibile la missione marista.

Guardando al futuro, desideriamo che Siamo Maristi continui a crescere, evolversi e affrontare con creatività e vicinanza le sfide della comunicazione del XXI secolo, senza perdere l'essenza che l'ha resa uno spazio di incontro, identità e costruzione condivisa.



EPS (Équipe Provinciale di Solidarietà)

Come Équipe Provinciale della Solidarietà, ringraziamo la rivista Siamo Maristi per la sua sensibilità e il suo impegno nel dare visibilità alla dimensione solidale e sociale della Provincia Marista Mediterranea.

In ogni numero, la rivista diventa uno spazio di incontro e comunicazione che aiuta a condividere iniziative, esperienze e cammini di fraternità accanto ai Montagne di oggi. Il suo ruolo come voce della missione marista contribuisce a continuare a costruire una cultura di solidarietà, giustizia e vicinanza che trasforma le vite.

Tanti auguri da parte dell'EPS per questi 50 numeri e speriamo di poter vedere ancora moltissimi altri numeri, capaci di raccontare tanta, tantissima vita marista.



EPRU (Équipe Provinciale delle Risorse Umane)

Come équipe delle Risorse Umane, desideriamo congratularci con la rivista Siamo Maristi per la pubblicazione del suo numero 50 e ringraziare per la visibilità che, lungo questo cammino, ha offerto a tante attività, iniziative e programmi formativi legati alla cura e all'accompagnamento delle persone.

Il suo sguardo vicino aiuta a condividere la vita che nasce nelle nostre opere e a riconoscere l'impegno di coloro che rendono possibile ogni giorno la missione marista.

Desideriamo che, nei prossimi 50 numeri, la rivista continui a essere uno strumento privilegiato per diffondere la vita marista, non solo tra il pubblico interno, ma anche presso tutta la comunità educativa: famiglie, alunni, educatori e collaboratori.



EALS (Équipe di Animazione Libano-Siria)

Congratulazioni per la pubblicazione del 50° numero di «Siamo Maristi»!

Desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine per lo straordinario lavoro che svolgete nel collegare e mettere in dialogo le diverse realtà della Provincia.

Apprezziamo particolarmente il fatto che, attraverso le pagine di questa pubblicazione, la voce e la realtà della nostra zona Libano-Siria – così come quelle dei suoi giovani – possano essere condivise e conosciute in tutta la Provincia.



Vi incoraggiamo a continuare questa bellissima missione: rendere visibile la vita marista in tutta la sua

ricchezza e contribuire a far crescere la rete internazionale che formiamo.

Grazie di cuore e buon proseguimento in questo prezioso servizio!

EAI (Équipe di Animazione Italia)

"Traguardo 50! Festeggiamo questo numero speciale ringraziando di cuore l'équipe che ha raccontato, e continua a raccontare con passione, la vita e le meraviglie della nostra Provincia Marista. Edizione dopo edizione, questa rivista è diventata il riflesso della nostra missione, un filo invisibile che unisce le nostre comunità e dà voce all'impegno di ciascuno. Cinquanta numeri non sono solo un successo editoriale, ma la testimonianza viva di un cammino fatto insieme, passo dopo passo, nel solco dei nostri valori. Grazie a chi scrive, a chi fotografa, a chi progetta e, soprattutto, a tutti voi che continuate a leggerci e a rendere viva la nostra grande famiglia."



Un caloroso saluto dall'Equipe Animazione Italia.

EABBM (Equipe di Accompagnamento «Per il Bene dei Minori»)

Già 50 numeri! Come EABBM, ci congratuliamo con Siamo Maristi perché, numero dopo numero, è diventata uno spazio in cui condividere vita, esperienze e storie di persone impegnate nella nostra missione.

Apprezziamo in modo particolare il fatto che la rivista contribuisca a dare visibilità a iniziative, progetti e riflessioni che aiutano a continuare a costruire una cultura del buon trato nelle nostre opere. Perché mettere al centro bambini, adolescenti e giovani è compito di tutti, una responsabilità condivisa che coinvolge ciascuno di noi. E lungo questo cammino, anche la rivista offre il proprio contributo, accompagna e aiuta a promuovere sensibilità, consapevolezza e impegno.



Grazie per aver raccontato tante storie capaci di ispirare, per aver dato voce a coloro che lavorano ogni giorno per creare ambienti sicuri e per averci ricordato che prendersi cura è uno dei modi più belli di educare. Ci auguriamo di poter continuare a leggere ancora molti altri numeri ricchi di buone notizie.



CELEBRIAMO LA VITA

L'IMPRONTA DI UNA VITA DONATA

I congedi sono anche un'occasione per dire grazie. A conclusione di un anno ricco di vita condivisa, Maristi Cartagena riconosce la dedizione generosa di coloro che hanno contribuito a costruire comunità, speranza e spirito di famiglia.



«Celebriamo la Vita» è stato molto più del motto che ha accompagnato la nostra comunità educativa durante questo anno. È stato un invito a fermarci per ringraziare, condividere, riconoscere e valorizzare coloro che, con la loro dedizione quotidiana e i loro piccoli gesti, fanno della nostra scuola un luogo unico: una vera famiglia.

E non poteva esserci un modo più bello per concludere questo anno che celebrare proprio una vita donata al servizio degli altri. Perché, anche se ogni fine anno scolastico ci lascia momenti indimenticabili con diplomi, feste, progetti e saluti, ci sono occasioni che vanno oltre qualsiasi celebrazione e restano per sempre nella memoria. Questo è stato, senza dubbio, uno di quei finali d'anno per il Collegio Maristi Cartagena.

Tutta la comunità educativa ha voluto unirsi per rendere omaggio a José Guillaumon, che, dopo diciannove anni all'interno dell'équipe direttiva, gli ultimi dieci come direttore, conclude una tappa segnata dalla dedizione, dall'impegno e da una profonda vocazione di servizio.

Ma quell'omaggio non ha voluto riconoscere soltanto un percorso professionale. Ha voluto ringraziare la persona. Quel compagno che ha sempre tenuto aperta la porta del suo ufficio e, soprattutto, quella del suo cuore; che ha saputo ascoltare prima di giudicare, accompagnare prima di dirigere e far sentire importante chi, in qualche momento, aveva bisogno di una parola di incoraggiamento, di un consiglio o semplicemente di qualcuno che



gli stesse accanto. Perché chi ha condiviso il cammino con José concorda su un'idea: ha guidato nel più autentico stile marista, seguendo l'esempio di Marcellino Champagnat, educando con amore, vicinanza e spirito di famiglia.

La celebrazione è stata ricca di dettagli preparati con grande entusiasmo da tutto il collegio docente. Uno dei momenti più emozionanti è stata la proiezione di un video in cui colleghi e familiari hanno voluto dare voce a un immenso "grazie". Ognuno ha definito José con una o due parole: vicinanza, famiglia, umiltà, vocazione, dedizione, rifugio, fiducia, empatia... Parole semplici che, unite ai ricordi condivisi, tracciavano il vero ritratto di una persona straordinaria, capace di lasciare un'impronta nella vita di chi ha avuto la fortuna di camminare al suo fianco. Il video completo può essere rivisto attraverso il codice QR che accompagna queste pagine.

Anche i regali hanno parlato da soli. Tra questi ha spiccato un vaso carico di simbolismo. Come chi cura un giardino con pazienza, dedizione e affetto per vederlo fiorire, José ha aiutato a crescere le persone che gli stanno accanto, accompagnandole perché potessero tirare fuori il meglio di sé. Al suo interno, decine di cuori scritti dai colleghi custodiscono ricordi, aneddoti e parole di ringraziamento che rappresentano l'immenso giardino umano che ha coltivato in tutti questi anni.

Un altro dono particolarmente speciale è stata una maglietta dal profondo significato. Su di essa

compariva il numero 19, simbolo dei suoi diciannove anni nell'équipe direttiva, formato dai nomi di tutti i suoi colleghi. Un omaggio che ricordava come uno stemma rappresenti molto più di un simbolo: è identità, appartenenza, storia e valori condivisi. E, se qualcosa è apparso evidente durante l'omaggio, è che José è stato proprio questo per molti: uno scudo, un rifugio e un compagno che ha sempre protetto la squadra. Perché le vere squadre non si abbandonano mai, e José continuerà a far parte della nostra.

Alla celebrazione ha partecipato anche Javier Grajera, coordinatore del COEM, che ha voluto unirsi a questo riconoscimento dedicandogli parole sentite e consegnandogli l'immagine della Buona Madre, un simbolo profondamente marista affinché continui ad accompagnarlo e proteggerlo nella nuova tappa che ora inizia.

Il ringraziamento non si è concluso quel giorno. Alcuni giorni dopo, APAMAR, l'Associazione dei Genitori Maristi, ha voluto dedicargli a sua volta un omaggio speciale. In un incontro pieno di vicinanza, gli hanno rivolto parole commosse e gli hanno consegnato un grembiule con la sua caricatura, riflesso di una delle sue grandi passioni: la cucina. Perché José ha sempre compreso che attorno a una tavola non si condivide soltanto il cibo, ma anche tempo, amicizia, conversazione e famiglia. Insieme a questo dono, una targa ha voluto lasciare testimonianza dell'affetto e della gratitudine di tutte le famiglie per tanti anni di dedizione alla scuola.

Questo finale d'anno è stato anche il momento per ringraziare la dedizione di altre persone che hanno lasciato un'impronta profonda nella storia

recente della scuola. Juanfra García, María Jesús Bailo e il Fratello Manuel Jorques hanno ricevuto un sentito riconoscimento per il loro impegno, la loro dedizione e il loro servizio al progetto educativo marista, accompagnando per anni generazioni di alunni, famiglie e colleghi. Allo stesso modo, la comunità educativa ha voluto rendere un omaggio speciale a Bartolomé Gil Garre in occasione del suo pensionamento, riconoscendo una vita intera al servizio non solo del Collegio Maristi Cartagena, ma anche della Provincia Mediterranea, dove la sua dedizione ha lasciato un'impronta indelebile.

I congedi suscitano sempre una certa nostalgia, ma ci offrono anche l'occasione di fermarci e dire grazie. Ed è proprio questo ciò che ha vissuto Maristi Cartagena in questi giorni: un immenso "GRAZIE" pronunciato da alunni, famiglie, ex alunni, docenti, personale del centro e amici che, in un modo o nell'altro, hanno condiviso il cammino con tutte le persone omaggiate.

Perché una scuola non si costruisce soltanto con aule, progetti o risultati. Si costruisce, soprattutto, con persone. Persone che educano amando, che accompagnano con semplicità, che servono con generosità e che, con ogni piccolo gesto, fanno crescere chi hanno accanto.

Forse è proprio questo il vero significato di «Celebriamo la Vita»: fermarci per riconoscere coloro che rendono possibile che la nostra scuola continui a essere una grande famiglia. Grazie a tutti coloro che, da qualsiasi responsabilità, con il vostro lavoro, il vostro impegno e il vostro affetto, continuate a fare di Maristi Cartagena un luogo in cui imparare, crescere e sentirsi sempre a casa.



CRESCITA

CRESCERE PER CONTINUARE A EDUCARE:

Formazione estiva 2026 Maristi Mediterranea (zona Spagna)

Una formazione continua è parte essenziale del modo marista di intendere l'educazione. Crescere come professionisti, educatori e persone è una condizione necessaria della missione, per continuare a offrire ai nostri giovani la migliore risposta possibile alle sfide di ogni epoca. Con questa convinzione, Maristi Mediterranea ha organizzato la sua Formazione estiva 2026, nella zona spagnola della Provincia: un'iniziativa promossa da diversi gruppi provinciali che ha riunito diversi educatori e responsabili dei centri per continuare a rafforzare le loro competenze, condividere esperienze e favorire l'apprendimento in rete.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della "Crescita" del nuovo Piano Strategico provinciale, che punta decisamente sullo sviluppo integrale delle persone e delle equipe di lavoro, favorendo spazi in cui la formazione, la riflessione condivisa e l'aggiornamento professionale consentano di continuare a co-costruire un'educazione marista di qualità, fedele alla propria identità e attenta alle esigenze emergenti di oggi. In questa occasione, l'offerta formativa si è articolata attorno a tre percorsi complementari: Ricerca dell'Interiorità, Docenti in Compresenza nella Scuola Secondaria e Comunicazione e Marketing Educativo.



Interiorità: tornare all'essenziale per accompagnare e prendersi cura sia di noi stessi che degli altri

Villa Onuba, a Fuenteheridos (Huelva), ha ospitato il corso di formazione sull'Interiorità organizzato dal Consiglio di Vita Marista, strutturato intorno al motto «Addentrati nel tuo bosco», un invito a fermarsi e dedicare più tempo alla propria vita interiore. L'iniziativa era rivolta a docenti delle scuole ed educatori delle opere sociali interessati ad approfondire questa dimensione personale da una prospettiva esperienziale.

Per diversi giorni, i partecipanti hanno condiviso un percorso incentrato sull'approfondimento dell'interiorità, attraverso strumenti legati alla consapevolezza, all'ascolto del corpo, al rilassamento e al silenzio. Il tutto da una prospettiva pratica orientata alla crescita personale e alla cura integrale della persona.

La formazione non era pensata per acquisire nuove responsabilità o sviluppare programmi da attuare, ma per offrire ai partecipanti uno spazio di incontro con se stessi e con Colui che li abita. Un'occasione per ricordare che educare, accompagnare e prendersi cura degli altri inizia da qualcosa di essenziale: imparare anche a prendersi cura di sé stessi. Solo chi coltiva il proprio mondo interiore può accompagnare con autenticità la crescita di chi gli sta vicino.

In un contesto sociale caratterizzato da ritmi frenetici e costante dispersione, questo corso ha rappresentato un momento di pausa per riconnettersi con se stessi, con gli altri e con la propria identità marista, rafforzando un modo di educare che pone la persona al centro e riconosce il valore dell'interiorità come elemento indispensabile per una vita piena ed equilibrata.

Docenti in Compresenza: verso un'educazione sempre più inclusiva

Nel frattempo, presso la Casa Marista di Xaudaró si è svolto il corso di formazione dedicato alla possibilità della compresenza di docenti nella scuola secondaria, rivolto ai responsabili didattici della scuola secondaria di primo e di secondo grado e ai membri delle equipe di orientamento di questi livelli educativi. L'iniziativa, promossa dall'Equipe Provinciale di Educazione, ha permesso di continuare ad approfondire una delle linee educative su cui puntiamo di più nei nostri centri maristi.

Il corso di formazione ha affrontato i fondamenti e i modelli di compresenza, nonché i criteri di leadership e di pianificazione istituzionale legati a questa metodologia.

Al di là degli aspetti tecnici, l'incontro è servito a riflettere insieme su come la presenza di due docenti in classe possa arricchire i processi di insegnamento e apprendimento, favorire una maggiore attenzione alla diversità e generare maggiori opportunità di crescita per tutti gli studenti.



La compresenza rappresenta una chiara scelta a favore di una scuola inclusiva, capace di rispondere con flessibilità alle esigenze di studenti sempre più diversi. A tal fine, risulta indispensabile rafforzare il coordinamento, la programmazione condivisa e il lavoro di squadra, promuovendo culture educative in cui i docenti continuino ad imparare insieme per offrire risposte sempre più efficaci e umane agli alunni.

La formazione ha contribuito quindi a consolidare una visione educativa coerente con le sfide attuali e con l'impegno marista di accompagnare ogni alunno partendo dalle sue singole capacità, possibilità e circostanze.

Comunicazione e Marketing: raccontare chi siamo

La terza proposta formativa di quest'anno si è svolta presso la sede della Provincia Iberica e del Centro Universitario Cardenal Cisneros ad Alcalá de Henares. Organizzata dall'Equipe Provinciale di Educazione, era rivolta ai responsabili locali della comunicazione delle scuole e ha incentrato i propri contenuti sull'ambito della comunicazione e del marketing educativo.

Durante le sessioni sono stati approfonditi aspetti relativi ai concetti di marketing educativo, branding istituzionale, pianificazione strategica e uso dei social. Alla formazione ha partecipato anche la società Edelvives, insieme alla commissione di Marketing e all'Ufficio di Comunicazione.

Al di là degli strumenti e delle conoscenze tecniche, l'incontro è stato anche un'occasione per condividere esperienze, rafforzare i legami tra i professionisti di questo settore e riflettere sul ruolo della comunicazione al servizio della nostra missione educativa marista.

Perché comunicare in un'istituzione educativa non consiste solo nel diffondere notizie sulle attività o eventi che organizziamo. Significa dare visibilità a storie di trasformazione, accompagnamento e speranza; rendere presente l'impatto quotidiano della missione marista e contribuire a costruire un'identità condivisa e riconosciuta dai suoi valori comuni.

In questo senso, la formazione ha ribadito una convinzione profonda: i comunicatori maristi non si limitano a raccontare ciò che accade nei nostri centri, ma chi sono le persone che rendono tutto quello possibile. Persone che educano, accompagnano e aiutano a costruire ogni giorno una comunità.





Una scommessa condivisa sulla crescita

Le tre proposte hanno mostrato, da tre prospettive diverse ma complementari, un'unica intenzione: crescere per continuare a metterci al servizio degli altri nei nostri centri. Interiorità, inclusione educativa e comunicazione costituiscono oggi ambiti strategici per un'educazione che vuole rispondere con qualità alle sfide contemporanee senza rinunciare alla propria identità.

La Formazione estiva 2026 ha nuovamente evidenziato che la crescita personale e professionale degli educatori è un investimento diretto nella missione marista. Una missione che continua a costruirsi grazie a persone disposte ad imparare sempre di più, a condividere e a rinnovarsi per accompagnare al meglio bambini, ragazzi e giovani.

Perché crescere, in chiave marista, non consiste solo nell'acquisire nuove competenze. Significa approfondire ciò che dà senso al nostro compito educativo, rafforzare il lavoro in comune e continuare a camminare insieme al servizio di un'educazione trasformatrice ed evangelizzatrice.



1930: Nasce al Cairo, in Egitto, il 23 ottobre.

1945: Postulantato.

1946: Prima Vestizione.

1947: Noviziato e prima professione temporanea.

1952: Professione perpetua a Varennes-sur-Allier (Francia).

1959 Arriva in Libano, al Collegio del Sacro Cuore di Jounieh.

1968: Prefetto della scuola secondaria a Champville.

1969: Promuove l'educazione catechetica e l'educazione ai mezzi di comunicazione.

1975-1982: Direttore di Champville e superiore della comunità durante i primi anni della guerra.

1982-1985: A Rmyleh e Saïda, in un contesto di continui spostamenti e insicurezza.

1987-1995: Accompagna gli alunni dell'ultimo anno a Champville.

1994-2005: Superiore della comunità di Champville.

2003-2017: Vicedirettore, educatore, formatore e accompagnatore.

2019-2025: Collabora con il Centro Marista di Formazione.

15 giugno 2025: Raggiunge la casa del Padre a Champville, all'età di 94 anni, di cui 78 di vita religiosa.



**FR. JEAN-CLAUDE
(KABIS) ROBERT.**

23 ottobre 1930

Il Cairo, (Egitto)

15 giugno, 2025

Champville (Libano)

... IL FRATELLO

Nato al Cairo (Egitto) in una famiglia profondamente radicata nella fede, il fratello Jean-Claude Robert ha vissuto la sua vocazione marista per più di settant'anni di vita religiosa. Tutta la sua esistenza è stata animata dal desiderio di servire Dio attraverso l'educazione, la formazione e l'accompagnamento dei ragazzi e dei giovani.

Coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano come un fratello riservato, poco incline a mettersi in mostra. Parlava poco, ma sempre in modo riflessivo, preciso e puntuale. I fratelli che hanno vissuto con lui negli anni concordano nel riconoscere che la sua sola presenza era rassicurante. Sapevano di poter contare sul suo giudizio, sulla sua fedeltà e sulla sua profonda vita interiore. Dietro un'apparente rigidità si celavano una grande sensibilità, una genuina attenzione verso le persone e il desiderio di aiutarle a crescere.

Uomo di cultura e di riflessione, non smise mai di imparare. Lettore attento, approfondiva i testi biblici, teologici e mariani che nutrivano la sua vita interiore. Riconosciuto e apprezzato per la qualità del suo francese, prestò per molti anni un prezioso servizio di revisione di diverse pubblicazioni e documenti dell'Istituto.

Coloro che hanno vissuto con lui ricordano anche una frase della liturgia che ripeteva spesso e che ci aveva insegnato a memorizzare: «Non hai bisogno della nostra lode, eppure sei proprio tu, Signore, che ci permetti di rispondere alla tua bontà rendendoti grazie». Questa preghiera esprimeva la sua umiltà e la sua fiducia in Dio.

Come educatore appassionato, era convinto che la scuola dovesse contribuire allo sviluppo integrale della persona. A suo avviso, l'educazione non poteva limitarsi alla trasmissione di conoscenze. Doveva anche formare l'intelligenza, sviluppare il senso critico e preparare ciascuno a esercitare la propria libertà con responsabilità. Questa convinzione lo portò a interessarsi molto presto ai mezzi di comunicazione, al cinema e all'educazione ai media, di cui fu uno dei pionieri nell'opera marista in Libano.

Nel corso della sua missione, accompagnò i giovani con fermezza e benevolenza, convinto che tutti potessero progredire se incoraggiati con fiducia. Durante i difficili anni della guerra, assunse le sue responsabilità con serenità e discernimento, offrendo alla comunità educativa la stabilità di cui aveva bisogno.

Profondamente legato a Maria e allo spirito di San Marcellino Champagnat, visse la sua vocazione nella semplicità del quotidiano, lasciando la testimonianza di una vita donata con umiltà, perseveranza e amore.

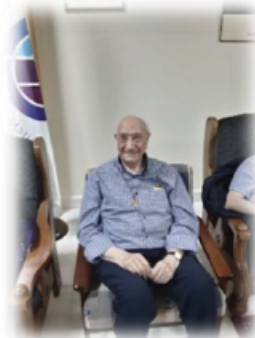


Quando parliamo del fratello Jean-Claude Robert, il ricordo di molti va immediatamente agli anni in cui era alla guida del Collegio Champville durante la guerra del Libano. In un contesto segnato dall'insicurezza, dai bombardamenti e dalle numerose interruzioni della vita scolastica, esercitò il suo incarico con serenità e determinazione.

Non cercava mai di attirare l'attenzione su di sé. La sua preoccupazione principale era preservare il lavoro educativo e offrire ai giovani un luogo di stabilità, fiducia e speranza.

Coloro che hanno lavorato con lui lo ricordano come un uomo capace di prendere decisioni con serenità. Il suo senso di responsabilità era riconosciuto da tutti, ma dietro quel rigore si celava una genuina preoccupazione per le persone. Incoraggiava ciascuno a svolgere il proprio lavoro con serietà, per rispetto verso i giovani e nei confronti della missione educativa del centro.

«Ho lavorato per venticinque anni accanto al fratello Jean-Claude nel Dipartimento di Educazione ai Media – ci racconta la sig.ra Rita Abou Jaoudeh –. Molti lo apprezzavano per la sua serietà e la sua grande disciplina. Tuttavia, nei nostri incontri settimanali, emergeva un altro aspetto della sua personalità. Eravamo soliti portare una torta o qualche dolce da condividere. Ricordo ancora il piacere che ciò gli procurava. Il suo viso si illuminava allora di un sorriso discreto e i suoi occhi brillavano di una gioia molto speciale. Ricordo ancora i suoi saluti mattutini e quella domanda che quasi sempre poneva: «Come sta la tua famiglia?». Dietro un'apparente riservatezza, scoprivamo un uomo profondamente umano, attento alle persone e alle gioie semplici della vita fraterna. Nonostante le difficoltà di quell'epoca, contribuì, insieme a tutti i Fratelli e agli educatori, a fare di Champville un autentico punto di riferimento per numerose famiglie. Il suo impegno quotidiano e la sua capacità di restare saldo di fronte alle avversità hanno lasciato un'impronta profonda nei suoi collaboratori. Ancora oggi, molti conservano il ricordo di un uomo dalle salde convinzioni, profondamente impegnato nel servizio ai giovani, nella vita marista e alla ricerca del bene comune».



Il fratello Jean-Claude Robert ha lasciato un'impronta profonda nella mia vita con il suo accompagnamento discreto, esigente e fraterno – ci confida la sig.ra Rita Khoury, laica marista impegnata –. *«Ho avuto la fortuna di lavorare al suo fianco per molti anni. Rileggeva con un'attenzione straordinaria i testi che preparavo e niente gli sfuggiva. Il suo rigore non era mai pignoleria o sfoggio di erudizione; era un segno del suo rispetto per il lavoro ben fatto e per le persone a cui era destinato. Ammiravo la sua intelligenza, il suo livello culturale e il suo senso del lavoro ben eseguito».*

Dava molta importanza al rispetto delle scadenze e apprezzava che il lavoro fosse preparato con cura e consegnato in anticipo. Il suo esempio mi spingeva ad essere più rigorosa e attenta. Poiché lavoravamo spesso con diverse versioni di uno stesso documento che ci inviavamo per posta elettronica, mi capitava a volte di ripetere errori già corretti. In mezzo a tante modifiche, a volte mi distraevo. Allora, senza commenti né rimproveri, mi restituiva il testo con una sola parola scritta in maiuscolo e con un carattere più grande: «RIVISTO». Quella parola bastava. Vedendola, capivo immediatamente di aver commesso un altro errore. Provavo un certo imbarazzo, ma anche il desiderio di riprendere il lavoro con maggiore attenzione. La sua discreta esigenza ci spingeva a dare il meglio di noi stessi. Attraverso questi gesti semplici, mi ha insegnato la pazienza, la precisione, la perseveranza e il senso di responsabilità. Più ancora, mi ha trasmesso un modo marista di vivere la missione: con serietà, umiltà, rispetto per le persone e in spirito di servizio. Sono grata per quest'uomo di Dio la cui presenza fraterna, la saggezza e la testimonianza fedele continuano a illuminare il mio cammino».



“TUTTO A GESÙ PER MEZZO DI MARIA, TUTTO A MARIA PER GESÙ”

IDENTITÀ

LUGLIO, TEMPO DI CAMMINARE INSIEME:

I campi maristi riempiono già di vita l'estate



Luglio è ormai sinonimo di zaini, convivenze, viaggi, natura, amicizia e crescita per centinaia di bambini, adolescenti e giovani in tutta la Provincia Mediterranea. Coordinate dall'Equipe Provinciale di Pastorale, le attività estive dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX) e degli Scout hanno iniziato a svolgersi in diverse località della Spagna, trasformando queste settimane in un'occasione privilegiata per continuare a educare, accompagnare ed evangelizzare al di là delle aule scolastiche.

I campi maristi nascono da una convinzione profondamente educativa e pastorale: le persone crescono attraverso le relazioni, gli incontri e le esperienze condivise. È proprio questa idea a ispirare il tema e la motivazione delle attività di quest'estate, con il motto «Dimmi con chi cammini...», un invito a riflettere su chi ci accompagna nella vita, chi lascia un segno in noi e che tipo di compagni di viaggio vogliamo essere noi per gli altri.

«Nessuno vive da solo»: le amicizie, la famiglia, gli educatori, i gruppi e le figure di riferimento plasmano il nostro modo di pensare, sentire e agire. L'estate si presenta così come un momento privilegiato per aprire nuove strade, conoscere persone diverse, convivere più intensamente e scoprire che crescere significa anche camminare insieme agli altri.

Questa filosofia si traduce in un'ampia offerta di attività e incontri che, nelle prossime settimane, riuniranno migliaia di giovani della Provincia. Per quanto riguarda i Gruppi di Vita Cristiana (GVX), le cifre parlano da sole: 1.266 partecipanti e 345 animatori, per un totale di 1.613 persone distribuite tra i campi dei Gruppi di Amicizia (GA), dei MarCha e delle Comunità.

I campi dei Gruppi di Amicizia (GA) si svolgono nelle località di Palancares, Talayuelas, Fuenteheridos, Picacho o Bonanza, con proposte adatte alle diverse fasce d'età e alle diverse zone della Provincia. Da parte loro, le esperienze dei MarCha portano i partecipanti in luoghi come Albaida, Bonanza, Picacho o Maimón, mentre gli incontri delle Comunità concluderanno esperienze estive alla fine di luglio a Bonanza e Maimón.

Tra i campi GVX troviamo esperienze di dimensioni più ridotte, come alcuni gruppi Comunità con 67 partecipanti tra giovani e animatori, o determinate proposte dei Gruppi di Amicizia (GA) che riuniscono circa una cinquantina di persone. All'estremo opposto, abbiamo attività come la convivenza MarCha1 delle zone 2 e 3 che riunisce 182 partecipanti e animatori, diventando una delle esperienze più numerose dell'estate.

Insieme ai GVX, gli Scout maristi sono protagonisti di altri grandi appuntamenti durante l'estate. In totale, le diverse associazioni mobilitano 583 scout e 149 animatori, per un totale di 732 partecipanti ai loro campi estivi.

Le iniziative scout riuniscono giovani provenienti da Valencia, Cullera, Algemesí, Alicante, Murcia e Cartagena, a testimonianza della ricchezza e della diversità dello scoutismo marista nella Provincia. Tra le esperienze più numerose spicca il campo di Impeesa, con 183 partecipanti, mentre altre iniziative come quella a Sicania riuniscono 63 persone, configurando un'ampia gamma di attività adattate a diverse realtà e stili di gruppo.

Al di là dei numeri, il valore di questi campi risiede in ciò che accade tra un'attività e l'altra, tra una marcia e una serata di giochi, tra una conversazione condivisa e una preghiera a fine giornata. Sono spazi in cui si impara a convivere, a rispettare i ritmi degli altri, a mettersi nei panni dell'altro e a scoprire il valore della diversità.

La proposta pastorale di quest'estate pone inoltre l'accento su una domanda fondamentale: «Dietro a chi cammino?». Una domanda che invita i partecipanti a riflettere sui punti di riferimento che guidano le loro decisioni e a scoprire Gesù come compagno di viaggio e fonte di senso per la loro vita. Perché non è la stessa cosa camminare accompagnati che camminare con una direzione chiara.



In questo senso, i campi maristi continuano a essere una scuola di vita. Un'esperienza in cui l'amicizia si trasforma in apprendimento, la convivenza in crescita e la fede in una realtà che si condivide in comunità. In questi giorni, centinaia di giovani stanno scrivendo nuove storie, creando legami che dureranno nel tempo e scoprendo che, quando si cammina insieme agli altri, il cammino vale sempre di più la pena.

Perché l'estate marista è molto più di una semplice vacanza. È un invito a incontrarsi, a convivere, a festeggiare e a continuare a crescere insieme. In definitiva, una nuova opportunità per camminare seguendo lo stile di Gesù, accompagnati da coloro che rendono ogni passo un'esperienza di amicizia, fraternità e vita condivisa.



RETE

MARISTI MÁLAGA, CUORE DI UNA CHIESA CHE CAMMINA UNITA

Il Collegio Nuestra Señora de la Victoria ospita la I Asamblea Diocesana de Málaga, un evento storico vissuto nel servizio, nell'accoglienza e nello spirito marista.



Ci sono eventi che vanno oltre l'organizzazione di un incontro e rimangono impressi per sempre nella memoria di una comunità educativa. È quanto accaduto al Collegio Nuestra Señora de la Victoria (Maristi Málaga), che ha avuto il privilegio di diventare la casa della I Asamblea Diocesana della Diocesi di Málaga, un incontro storico che ha riunito più di mille persone per continuare a costruire una Chiesa più sinodale, partecipativa ed evangelizzatrice.

Dietro una giornata di tale portata ci sono stati molti giorni di lavoro silenzioso, generoso e profondamente marista. Fin dal primo momento, il direttore del collegio e la delegata di Pastorale hanno assunto con grande entusiasmo e responsabilità il coordinamento di tutti i preparativi, curando ogni dettaglio affinché la nostra scuola potesse diventare, per un giorno, la casa di tutta la Chiesa di Málaga.

Particolarmente emozionante è stata la risposta di una ventina di alunni di 1° anno di Bachillerato che, con l'anno già concluso e senza alcun obbli-

go scolastico, hanno voluto offrire il proprio tempo in modo del tutto volontario per collaborare al montaggio dell'incontro, alla sua realizzazione e al riordino finale, diventando essi stessi i migliori testimoni di ciò che significa essere Maristi: disponibilità, impegno e servizio silenzioso, vissuti con semplicità, umiltà, modestia e gioia profonda. Sono stati accompagnati da alcuni insegnanti del collegio, che anche loro, volontariamente, hanno accolto e sostenuto tutto ciò che si rendeva necessario.

Per tutta la giornata di venerdì hanno lavorato senza sosta preparando i diversi spazi della scuola. Aule trasformate in sale per i laboratori, arredi spostati più e più volte, schermi touch da trasferire e installare, cartellonistica, segnaletica, decorazione del padiglione, spazi di accoglienza, conferenze e celebrazione... Ogni dettaglio richiedeva mani disponibili e cuori generosi. Sono state ore di fatica, di tavoli e sedie da trasportare, di montaggio, smontaggio e nuovo inizio, sempre con il sorriso e con la gioia di sapere che stavano preparando qualcosa di molto più grande di un semplice incontro.

La mattina del sabato è cominciata molto presto. Prima ancora che l'attività dell'Assemblea iniziasse, tutti i volontari, quelli provenienti dalla diocesi e i nostri alunni di Bachillerato, erano già presenti a scuola per ultimare i preparativi, affinché alle 9:15 si potessero aprire le porte e cominciare ad accogliere i partecipanti.

E allora è accaduto qualcosa di difficile da descrivere a parole.

I corridoi, i cortili e le aule di Maristi Málaga hanno iniziato a riempirsi di persone arrivate da ogni angolo della diocesi: parrocchie, movimenti, con-



gregazioni religiose, confraternite, associazioni, delegazioni diocesane, Fondazione Victoria, seminaristi e perfino un numeroso gruppo di fedeli giunti da Melilla. La scuola ha smesso di essere soltanto un centro educativo per diventare, per alcune ore, il vero cuore del Popolo di Dio che pellegrina a Málaga.

Il padiglione sportivo ha vibrato con il saluto di benvenuto del nostro vescovo, mons. José Antonio Satué, che ha ringraziato per il cammino percorso fin dall'inizio del processo sinodale e ha invitato tutti a continuare a costruire una Chiesa in cui ogni voce sia ascoltata. A seguire, gli interventi e i dodici laboratori hanno reso visibile l'enorme ricchezza e pluralità della nostra Chiesa diocesana. Sensibilità, carismi e realtà diverse hanno condiviso esperienze e riflessioni a partire da uno stesso desiderio: camminare insieme.

Dopo il pranzo fraterno, la giornata è proseguita con la presentazione del futuro Piano Pastorale Diocesano, accompagnata dalle illustrazioni di Pa-

txi Velasco Fano e dai canti di Unai Quirós, offrendo una proposta profondamente partecipativa che ha invitato a continuare a sognare una Chiesa aperta, vicina e missionaria.

Nel frattempo, un altro gruppo rendeva possibile, nella semplicità, che l'accoglienza continuasse a essere una realtà. Al bar solidale, un numeroso gruppo di catechisti, animatori e volontari della pastorale del collegio serviva con vicinanza e gioia i partecipanti, offrendo bevande e rinfreschi per alleviare il caldo intenso della giornata. Più che un semplice servizio di ristoro, è stato un gesto di ospitalità e fraternità che rifletteva lo spirito marista di mettersi al servizio degli altri.

L'Assemblea si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal vescovo e concelebrata da un numeroso gruppo di sacerdoti e religiosi. È stato, senza dubbio, il momento più significativo di tutta la giornata.

Al centro dell'altare si trovava un elemento carico di storia e di identità marista: la Tavola di La Valla, replica di quella tavola attorno alla quale san Marcellino Champagnat riuniva i primi Fratelli. Lì non dividevano solo il pane quotidiano; dividevano anche i sogni di una Chiesa nascente, le difficoltà della missione, le preoccupazioni di ogni giorno, i nuovi progetti e la vita semplice di quella prima comunità di piccoli fratelli. Quella stessa tavola, simbolo di fraternità, discernimento e missione condivisa, è diventata ora mensa eucaristica. Su di essa, Cristo si è fatto nuovamente presente, unendo il sogno di Champagnat al sogno di una Chiesa che desidera camminare unita. Da quella tavola cominciava anche un grande sogno per la Diocesi di Málaga: continuare a costruire



una Chiesa sinodale, dove tutti hanno voce, tutti hanno un posto e tutti sono inviati alla missione.

Accanto ad essa presiedeva la celebrazione la Vergine della Vittoria, immagine che abitualmente si trova nella cappella del collegio e che lascia il suo posto solo in occasioni molto eccezionali. In questa giornata storica ha voluto rendersi presente per accompagnare e benedire la nascita di questa nuova tappa per la Chiesa di Málaga. Sotto il suo sguardo materno, la diocesi ha iniziato un cammino di trasformazione pastorale ispirato al Documento Finale del Sinodo sulla Sinodalità, convinta che questa Assemblea non rappresentasse un punto di arrivo, ma l'inizio di un rinnovato processo di conversione, comunione e missione.

Per la comunità educativa di Maristi Málaga è stato un vero dono poter offrire le nostre strutture, il nostro lavoro e, soprattutto, le nostre persone al servizio della Chiesa. Come figli di Marcellino Champagnat, crediamo che evangelizzare signifi-

chi anche aprire le porte della nostra casa, accogliere con gioia e servire con semplicità là dove c'è più bisogno di noi.

Ma, al di là di qualsiasi infrastruttura o compito organizzativo, il motivo più grande di orgoglio è stato contemplare i nostri giovani mentre vivevano il Vangelo con naturalezza. Il loro dono gratuito, la loro capacità di lavoro e la loro disponibilità a servire quando l'anno scolastico era già terminato sono il miglior riflesso di un'educazione che cerca di formare non solo buoni studenti, ma anche buoni cristiani e onesti cittadini.

Perché, quando una comunità educativa mette i propri talenti al servizio della Chiesa, la scuola smette di essere soltanto un luogo dove si insegna. Diventa davvero una casa in cui il Vangelo si fa vita.



SED: USCIRE PER INCONTRARSI

Quest'estate quasi 40 persone parteciperanno ai Campi di Lavoro e Missione della nostra ong SED, un'esperienza di volontariato internazionale presente in sette paesi di quattro continenti, che invita a condividere la vita, conoscere altre realtà e costruire legami nel segno del rispetto, della fraternità e dell'apprendimento reciproco.

Come ogni anno, la ong marista SED offre la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato al di fuori della Spagna attraverso i suoi Campi di Lavoro e Missione (CTM). Ma oltre al nome un po' esotico, un CTM è, prima di tutto, un'esperienza di incontro e di apprendimento reciproco: un'occasione per comprendere e condividere le vicende e le sfide che uomini e donne affrontano ogni giorno in altre realtà sociali e culturali. Permette di conoscere da vicino contesti diversi dal nostro, il lavoro delle organizzazioni locali e le difficoltà quotidiane con cui convivono i loro abitanti. Si collabora a progetti promossi dalle stesse comunità locali, si vive insieme a loro e si condivide la vita con la Comunità Marista lì presente. Lungi dall'essere una semplice attività assistenziale, partecipare a un CTM significa aprirsi ad altri modi di intendere il mondo, costruire legami sinceri e contribuire, con rispetto e umiltà, agli sforzi già in corso.

Quest'estate 2026, un totale di 38 persone parteciperà ai CTM, dislocati in queste sette destinazioni: 10 volontari andranno a San José de Chiquitos e Comarapa (Bolivia); 5 a Kumasi (Ghana); 9 a Puerto Maldonado e Sullana (Perù); 2 a Talit (India); e 2 a Douala (Camerun). Di questi 38 partecipanti, 11 sono legati professionalmente alle nostre opere: 1 tecnico di SED, 1 operatrice dall'Italia e 9 docenti, un dato che rafforza l'impegno della nostra orga-

nizzazione nei confronti del volontariato come parte del lavoro quotidiano.

Come novità rilevante, questo è il primo anno in cui possiamo avvalerci di una collaborazione con l'Università di Valencia, grazie alla quale quattro persone si aggiungono a questa esperienza di volontariato internazionale, aprendo così una porta alla partecipazione universitaria nei nostri progetti.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto, i gruppi partiranno man mano verso le loro destinazioni, ciascuno con il proprio zaino, le proprie aspettative e il desiderio di imparare e di dare il proprio contributo. Dietro ad ogni numero c'è una persona che ha deciso di fare un passo avanti, uscire dalla propria zona di comfort e costruire ponti là dove la distanza – geografica o culturale – sembra invece separarci. Grazie alla SED sappiamo che il vero cambiamento non si misura semplicemente con le cifre, ma soffermandosi sugli sguardi che si incontrano, le storie che si condividono e puntando su legami che, pur nascendo a migliaia di chilometri di distanza dalla propria casa, spesso durano per sempre. A chi parte, auguriamo un cammino ricco di significato. E a chi resta, rivolgiamo l'invito a continuare ad accompagnare questa missione, perché la solidarietà si costruisce anche da qui.



CELEBRIAMO LA VITA

SFRUTTARE IL TEMPO DI VACANZA PER CONTINUARE AD EDUCARE



Lei era una ragazzina di quindici anni, l'età in cui negli oratori si comincia a fare l'animatrice, e aveva un fratellino più piccolo, delle elementari diciamo. Il bimbo si chiamava Giovan Battista, la sorella Julienne. Erano di Marlies, il paese di san Marcellino, nella Loira.

Lei ormai era anziana quando scrive queste parole. Una persona di 86 anni che però ancora si ricordava le estati dei suoi quindici anni.

Lasciamo la parola a lei.

«Il giovane Marcellino era animato da uno zelo ardente per la gloria di Dio. Quando iniziava la prima settimana delle vacanze del seminario maggiore, diceva a noi ragazzi di Rosey: "Se veniste da

me, vi insegnerei il catechismo, vi direi come dovete condurre la vostra vita". E così davanti a casa sua si riempiva di noi ragazzi che lo ascoltavamo... Per quanto fosse giovane, parlava così bene che i bambini e gli adulti rimanevano spesso due ore senza annoiarsi».

Ci pensate? Dopo sessant'anni una donna si ricorda ancora delle ore passate con un giovane seminarista durante l'estate. Non è incredibile?

Già, perché di Marcellino dietro una cattedra da docente non c'è traccia, ma di un organizzatore delle estati dei ragazzi, altroché.

Forse è proprio questo il punto. L'educazione, quella vera, non segue il calendario. Non si ferma a giugno per ripartire a settembre. Accompagna le persone in ogni stagione della vita e, mentre le accompagna, cambia forma, si adatta ai tempi, ai bisogni, ai contesti.

L'estate, da questo punto di vista, è un'occasione straordinaria. I ritmi rallentano, il tempo sembra dilatarsi, si vive di più all'aria aperta, è più facile fare amicizia, stare insieme, ascoltarsi davvero. L'educazione diventa meno strutturata, più leggera, ma non per questo meno efficace. Anzi.

È probabilmente questo il motivo per cui anche oggi, nei mesi di giugno, luglio e spesso anche settembre, nelle nostre scuole e nelle opere sociali si dà così tanta importanza alle attività estive.

A Genova, presso gli ambienti della scuola dell'Infanzia, ecco il Summer Space Camp dedicato ai più piccoli, mentre i ragazzi del GA hanno vissuto una settimana a Saretto, in Valle Maira, fra boschi, laghetti e viste mozzafiato.

A Cesano i ragazzi del GA si sono ritrovati a Santa Caterina Valfurva, mentre i piccoli dell'opera L'Albero hanno continuato le loro attività di gioco e crescita.

A Roma l'estate continua in entrambe le scuole, ma in modi diversi: al Pio XII con il tradizionale

Grest, mentre al San Leone Magno prende vita il Lion Camp, entrambi aperti non solo agli alunni ma anche ai ragazzi del territorio. E poi il campo dei Gruppi di Amicizia, che quest'anno ha riunito a Pesaro i ragazzi delle medie.

A Giugliano l'estate è tutta una festa: attività gioiose, gruppi in competizione, cacce al tesoro, piscina, Grestiadì! Chi riesce a mettere un freno alla fantasia degli animatori? E poi i campi dei gruppi GA, Marcha e Comunità: Policoro, Agropoli, Visciano...Non sentite già il Mediterraneo più vicino?

A Siracusa, il campo estivo è il luogo dove la magia più grande prende forma ogni giorno: bambini, ragazzi e volontari che crescono insieme, trasformando il gioco, l'incontro e la creatività in speranza condivisa.

Qualcuno potrebbe dire: sono vacanze. Certo. Ma il gioco, per un bambino, è una cosa serissima. È il modo con cui conosce il mondo, scopre sé stesso, impara a stare con gli altri. In un torneo, in un laboratorio creativo, in una camminata, durante un campo estivo o semplicemente giocando insieme, si imparano l'empatia, la resilienza, la fiducia. Senza quasi accorgersene.

E poi ci sono gli educatori e gli animatori. Ragazze e ragazzi che regalano tempo, energie, fantasia, capacità di ascolto. È un lavoro faticoso, certo. Ma è anche uno dei modi più belli di educare, perché proprio d'estate si costruiscono relazioni meno istituzionali, più dirette, più vere.

E allora torniamo a Julienne, la nostra anziana signora che ricordava ancora le storie raccontate da Marcellino durante le estati della sua adolescenza.

I nostri ragazzi di Genova, Roma, Cesano, Giugliano o Siracusa, fra sessant'anni, cosa ricorderanno?



Delle formule di matematica probabilmente poco. Ma degli animatori che hanno regalato loro tempo, sorrisi, passione educativa e voglia di stare insieme, quelli sì, potrebbero conservare un ricordo capace di durare tutta la vita.

Impegnati nei Grest, nei centri estivi e nei campi dei Gruppi di Vita Cristiana, i nostri educatori continuano a seminare. Cosa crescerà?

Lo sapremo fra sessant'anni.



Cari amici maristi,

un cordiale saluto a ciascuno di voi in questo mese speciale di san Marcellino. Sono certo che la sua festa sia stata celebrata con grande gioia, gratitudine ed energia rinnovata in tutto l'Istituto.

Qui, alla Casa Generalizia, siamo stati immersi nella nostra Riunione Plenaria di giugno. Abbiamo iniziato questo importante momento con un ritiro a L'Hermitage, dove abbiamo avuto il privilegio di immergerci nello spirito che ha sostenuto Marcellino e tanti Fratelli e Maristi negli ultimi 200 anni. È davvero un luogo ideale per riflettere sulle chiamate del XXIII Capitolo Generale che ci invitano a «costruire un nuovo Hermitage» nel nostro tempo.

Concluderemo la nostra Sessione Plenaria all'inizio di luglio, trascorrendo alcuni giorni insieme ai Governi Generali delle nostre congregazioni sorelle: i Padri Maristi, le Suore Mariste e le Suore Missionarie della Società di Maria. Sarà un'opportunità preziosa per condividere le nostre speranze, aspirazioni e sogni come parte della più ampia famiglia marista.

Piano Pastorale Strategico

Durante questa settimana, la nostra Plenaria è entrata in una nuova e significativa fase: la pianificazione del futuro. Dopo aver dedicato gran parte degli ultimi sei mesi all'ascolto e all'apprendimento, ci sentiamo ora pronti a compiere questo importante passo avanti. Abbiamo la fortuna di disporre di un materiale ricco che guida il nostro discernimento: le chiamate del Capitolo Generale; i risultati dei questionari preparati dal nostro Team di Pianificazione (fratelli Hipólito, Devis, Rajakumar e il sig. Ronny Ashfeldt); i recenti incontri online con i Provinciali e i Superiori di distretto di ogni regione; e le nostre stesse riflessioni e contributi.

Per questo processo, il Governo Generale ha contado sulla collaborazione dei Direttori dei Segretariati e dei team (FMSI, Champagnat Global e Comunicazioni), insieme a Ronny, che accompagna e guida il lavoro di pianificazione. Il processo è iniziato con uno spirito molto positivo e colmo di speranza.

Data la complessità dell'Istituto – la sua presenza in sei continenti, la sua ricca diversità culturale e le realtà così diverse in cui viviamo e operiamo – è importante avere una chiara comprensione del ruolo del

Governo Generale in relazione alle Province, Regioni, Distretti, paesi e comunità locali. Per questo motivo, nel mio discorso di apertura ho evidenziato otto ambiti chiave di responsabilità, per evitare possibili equivoci nelle aspettative e rafforzare una comprensione condivisa:

1. Custodire il Carisma e l'Identità Marista

Il Governo Generale ha la responsabilità specifica di custodire il carisma e il patrimonio dell'Istituto. Promuove la fedeltà alle nostre Costituzioni e tradizioni, favorendo al contempo l'unità tra spirito e missione in tutte le parti dell'Istituto, aiutandoci a rimanere autenticamente maristi in ogni contesto.

2. Garantire un governo globale

Secondo la nostra normativa, il Governo Generale esercita la sua autorità al servizio di tutto l'Istituto. Fornisce orientamenti, stabilisce politiche e prende decisioni che sostengono la nostra missione condivisa, rafforzando la comunione e la coordinazione tra tutte le unità amministrative e tra tutti i Maristi di Champagnat.

3. Promuovere la vita spirituale e apostolica

Il Governo Generale promuove la vitalità spirituale dei Fratelli e sostiene la fedeltà alla nostra vita consacrata. Rafforza inoltre la missione apostolica dei Maristi di Champagnat affinché resti dinamica, fedele e attenta alle necessità dei giovani.

4. Prendersi cura dei Fratelli

Si occupa del benessere e dello sviluppo dei Fratelli, assicurando una formazione iniziale e permanente solida in collaborazione con le unità locali. Presta attenzione anche alle questioni legate all'appartenenza, cercando sempre il bene della persona e dell'Istituto.

5. Gestione delle risorse

Il Governo Generale vigila sull'amministrazione responsabile delle risorse finanziarie e materiali, assicurando che siano gestite con integrità, responsabilità e nel rispetto della normativa ecclesiastica e delle nostre regole.



6. Leadership strutturale e gestione

Convoca il Capitolo Generale, ne mette in pratica le decisioni e assicura l'esistenza di strutture, leggi e piani adeguati per rendere efficace la missione.

7. Relazione con la Chiesa

Agendo a nome dell'Istituto, il Governo Generale mantiene relazioni con la Santa Sede, i vescovi e gli organismi ecclesiali, garantendo che VIVIAMO e operiamo in piena comunione con la Chiesa.

8. Promuovere l'unità e la corresponsabilità

Infine, lavora per promuovere l'unità, la disciplina e la responsabilità in tutto l'Istituto. Attraverso il dialogo, le visite e altri processi, assicura un esercizio del governo responsabile, collegiale e partecipato.



Queste responsabilità, radicate nel Diritto Canonico e nelle nostre Costituzioni, sono sempre esercitate con uno spirito di servizio per il bene di tutto l'Istituto e della sua missione. Non vengono mai portate avanti in modo isolato, ma sempre in collaborazione con tutti voi. La vitalità dell'Istituto dipende dal nostro impegno condiviso per il Vangelo, per il carisma marista e per la missione verso i giovani, soprattutto i più bisognosi.

Mi sento profondamente grato per la vostra fiducia, la vostra generosità e il vostro impegno. Verso la fine di quest'anno, speriamo di poter condividere con tutti voi una bozza del Piano Pastorale e invitarvi a riflettere insieme.

Ci affidiamo, come sempre, a Maria, nostra Buona Madre, che ha fatto tutto tra noi, e confidiamo nell'intercessione di san Marcellino mentre continuiamo a camminare insieme con speranza e fede.

Con i migliori auguri fraterni,

Fr. Peter Carroll, Superiore Generale

RETE

INCONTRO DI GIOVANI MARISTI NEGLI STATI UNITI



Il Gruppo dei Giovani dell'Europa Marista (EJEM) ha partecipato, per il secondo anno consecutivo e su invito di Matt Fallon, direttore della pastorale giovanile marista degli Stati Uniti, all'incontro annuale dei giovani maristi di quel Paese, insieme a partecipanti provenienti dal Canada e a rappresentanti della pastorale giovanile del Messico.

L'incontro si è tenuto dal 28 al 31 maggio nel campus dell'Università Marista, a Poughkeepsie (Stato di New York). All'insegna del tema "My Why", questa edizione ha invitato i partecipanti ad approfondire argomenti quali la vocazione, lo scopo, i valori e il carisma marista.

A rappresentare l'EJEM hanno partecipato tre giovani: Amaia Zazu (Ibérica), Minerva Mejías (L'Hermitage) e Matilde Duarte (Compostela), accompagnate da José Antonio Rosa, rappresentante dell'Europa Marista (MRE).

Durante il soggiorno a New York, il gruppo ha avuto la gioia di condividere la vita comunitaria con la comunità dei fratelli maristi del Bronx, composta da quattro fratelli e quattro novizi, tra cui Björn e

Nikos, entrambi provenienti dall'Europa Marista e partecipanti all'incontro internazionale WAY 2024, organizzato proprio dall'EJEM.

Il gruppo ha inoltre condiviso una cena con il fratello provinciale degli Stati Uniti, HH. Dan O'Riordan, durante la quale ha potuto conoscere meglio il suo percorso come fratello marista e conversare sui sogni e sulle sfide della rete marista a livello globale.

Inoltre, il gruppo ha avuto il privilegio di incontrare James Martin, sacerdote gesuita, scrittore e direttore della rivista **American Magazine**. Durante la conversazione, hanno potuto illustrare il lavoro che l'EJEM svolge con i giovani di Europa Marista e riflettere sull'importanza di tessere legami all'interno della Chiesa, in un'atmosfera caratterizzata da vicinanza, fede e buon umore.

L'esperienza vissuta in questi giorni a New York ha rafforzato i legami tra le diverse reti internazionali di giovani maristi e ha permesso all'EJEM di tornare con rinnovata motivazione per continuare a portare avanti la propria missione al servizio dei giovani e della famiglia marista.



CRESCITA

PIANO PASTORALE STRATEGICO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE PER IL PERIODO 2026-2029

«Per realizzare grandi cose non dobbiamo solo agire, ma anche sognare. Non solo pianificare, ma anche credere» (Anatole France).



Nel corso della sua riunione plenaria del mese di febbraio, il Consiglio Generale ha deciso di avviare un processo di pianificazione che permettesse di generare nuova vita a partire dalle chiamate del XXIII Capitolo Generale.

Per questo è stato costituito un comitato formato dai fratelli Deivis Fischer, Rajakumar Soosai e Hipólito Pérez, con la consulenza del sig. Rony Ahlfeldt. Durante i mesi di marzo e aprile, questo team ha elaborato un itinerario di lavoro per promuovere tale iniziativa, successivamente presentato al Consiglio Generale per l'approvazione e l'avvio.

L'obiettivo è elaborare un Piano Pastorale Strategico dell'Amministrazione Generale per il periodo 2026-2029, ispirato alle chiamate, ai valori, alle conversioni e alle strategie proposte all'Istituto dal XXIII Capitolo Generale sotto il motto «Costruttori di un nuovo Hermitage».

Questo orizzonte temporale coincide con la prossima Conferenza Generale, occasione in cui verrà effettuata una valutazione del cammino compiuto per discernere, aggiornare e progettare il futuro dell'Istituto.

L'itinerario si ispira a tre "finestre" attraverso le quali guardare la nostra realtà. La prima è la finestra del passato, che ci invita a riconoscere con coraggio ciò che ha compiuto la propria missione, ma che oggi non genera più vita. La seconda è la finestra del presente, dalla quale identifichiamo la vita che già sta germogliando e l'azione dello Spirito tra noi. Infine, la finestra del futuro ci spinge ad accogliere le chiamate di Dio e ad osare immaginare cammini di speranza per la vita e la missione marista.

In continuità con l'esperienza vissuta durante il Capitolo Generale, la metodologia scelta è stata quella dei dialoghi nello Spirito. I mesi di maggio e giugno hanno rappresentato un tempo privilegiato di ascolto sinodale, con la partecipazione di persone con responsabilità di leadership nelle unità amministrative dell'Istituto e nei diversi servizi dell'Amministrazione Generale.

Settimana collaborativa

Dal 22 al 26 giugno, la Casa Generalizia ha ospitato un incontro di lavoro finalizzato ad approfondire i contributi ricevuti e a continuare a dare forma al Piano Pastorale Strategico. Vi hanno preso parte circa venti persone, tra cui i direttori dei Segretariati dei Fratelli di Oggi, del Laicato Marista, della Solidarietà e dell'Educazione Evangelizzazione, nonché responsabili di diversi servizi dell'Istituto: economo generale, postulatore generale, segretario generale, direttore delle comunicazioni, FMSI e il segretario esecutivo di Champagnat Global, insieme al Consiglio Generale.

Gli obiettivi che hanno orientato il lavoro in questi giorni, sempre nella dinamica dei dialoghi nello Spirito, sono stati i seguenti:

- Costruire una lettura condivisa della realtà dell'Istituto, integrando le analisi istituzionali, i contributi dei segretariati e le chiamate del Capitolo Generale.
- Discernere ogni chiamata capitolare alla luce delle tre finestre: passato, presente e futuro.
- Approfondire la comprensione delle priorità emergenti del processo, affinando i consensi, integrando prospettive diverse e traducendo le chiamate del Capitolo in orientamenti, azioni e indicatori per accompagnare, discernere e valutare il cammino verso il futuro.
- Elaborare un Piano Pastorale Strategico coerente, partecipativo, realizzabile e ampiamente condiviso.

Abbiamo vissuto tutto questo tempo come un'esperienza di ascolto, ricerca e costruzione condivisa.

La nostra intenzione è continuare ad avanzare nei prossimi mesi affinché, nel mese di ottobre, in coincidenza con la prossima riunione plenaria del Consiglio Generale, il Piano possa essere concluso, approvato e presentato a tutto l'Istituto.

Affidiamo nelle mani di Dio, che è bontà, e della nostra Buona Madre gli sforzi che stiamo compiendo per servire e accompagnare la vita e la missione dell'Istituto.

Ringraziamo per la vostra vicinanza, comunione e preghiera.



IDENTITÀ

SI CONCLUDE IL PROGRAMMA 'GUARDARE OLTRE' 2026 A MANZIANA



Una celebrazione eucaristica il 20 giugno, alla quale ha partecipato il Consiglio Generale, ha segnato la conclusione del programma di formazione permanente Guardare oltre. Il programma è iniziato il 10 maggio presso la casa di formazione di Manziana, in Italia. È stato organizzato dal Segretariato Fratelli di Oggi e dal team di formazione permanente dell'Istituto, ed era rivolto a fratelli tra i 60 e i 70 anni.

Al termine del programma, il Superiore Generale, Peter Carroll, ha rivolto un messaggio intenso ai 16 partecipanti, che hanno vissuto momenti di profonda spiritualità e rinnovamento:

«Lasciando questo programma nei prossimi giorni, portate questa pace nelle vostre comunità, nei vostri ministeri e nella vostra vita marista... Grazie di cuore per essere nostri fratelli e fratelli gli uni degli altri», ha affermato il fr. Peter Carroll.

Di seguito pubblichiamo il messaggio completo del Superiore Generale:

«Cari Fratelli,

è per me e per i fratelli della Casa Generalizia una grande gioia essere con voi in questa fase finale del vostro programma, in queste ultime ore della vostra esperienza. Vogliamo che sappiate che, durante tutto questo tempo di rinnovamento, vi abbiamo spesso ricordati nelle nostre Messe comunitarie. Siamo stati inoltre profondamente toccati dall'essere stati inclusi oggi nelle vostre preghiere durante la celebrazione eucaristica.

Sei settimane sono un periodo relativamente breve. Tuttavia, sarà accaduto qualcosa di speciale dentro di voi in questo tempo? Solo ciascuno può rispondere a questa domanda, ma spero sinceramente di sì. Guardandovi ora, sei settimane dopo, vi percepisco più rinnovati e sereni, e desidero che sia davvero così.

Innanzitutto, questo programma è stato una preziosa opportunità di rinnovamento. È come aggiungere un po' più di carburante nel serbatoio dell'auto per aiutarvi a continuare il cammino. Il tema di questa formazione, "Olhar Além" – ossia Guardare oltre – è profondamente significativo. Alcuni anni fa abbiamo celebrato a Roma una Conferenza Generale con questo stesso tema. In quell'occasione, abbiamo avuto il privilegio di incontrare Papa Francesco, che ci ha incoraggiati a continuare a guardare oltre, ad aiutarci reciprocamente a farlo e ad accompagnare i giovani affidati alle nostre cure affinché siano anch'essi capaci di guardare oltre.

Siamo invitati a guardare oltre perché è all'orizzonte che si trova Dio. Come persone di fede, camminiamo verso l'orizzonte di Dio. Nel nostro cuore e nella nostra anima sappiamo che, per diventare davvero ciò a cui siamo chiamati, dobbiamo andare oltre noi stessi e incontrare il Dio che crea e ci invita ad essere co creatori.

Probabilmente avete già fatto l'esperienza di guidare un'auto e rendervi conto di quanto sia difficile prestare piena attenzione a ciò che sta davanti – e oltre – quando qualcosa ci distrae nel sedile posteriore. Diventa difficile se qualcuno fa molto rumore dietro, o se siamo preoccupati per una bottiglia o un contenitore che potrebbe rovesciarsi. La tentazione è quella di guardare indietro o cercare di risolvere subito il problema, ma è pericoloso, perché abbiamo bisogno di mantenere lo sguardo su ciò che sta davanti, su ciò che viene verso di noi.

Per questo, spero che questo tempo insieme vi abbia permesso di riconciliarvi con ciò che è rimasto dietro. Spesso si dice che portiamo pesi lungo il cammino: ferite, eventi che ci hanno turbato, preoccupazioni e ansie. Questo programma è stato un tempo per riconoscere queste realtà e lasciare spazio alla guarigione. Spero che abbiate colto questa occasione per fare pace con tutto ciò che, nel passato, vi ha ferito o causato sofferenza.

Lasciando questo programma nei prossimi giorni, portate quella pace nelle vostre comunità, nei vostri ministeri e nella vostra vita marista. Parte di questa pace riflette il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi: "Non abbiate paura, perché siete amati. Non abbiate paura, abbiate fede in me."

Grazie di cuore per essere nostri fratelli e fratelli gli uni degli altri.

Grazie per tutto ciò che avete già realizzato nella vostra vita marista e nella vostra missione; ogni vostro sforzo è profondamente apprezzato. Noi, dal Consiglio Generale e dal governo della Congregazione, chiediamo che Dio vi benedica e vi accompagni. Che la nostra Buona Madre cammini sempre con voi come guida e protettrice, aiutandoci a restare con i piedi ben saldi nel momento presente.

Continuate a guardare oltre. Grazie di cuore.»



Per saperne di più: [Programa de formação permanente Olhar Além 2026](#)
[Mirar más allá 2026](#)



INCLUSIONE

QUANDO UNA SCUOLA DI SECONDA OPPORTUNITÀ DIVENTA CASA



Fin dagli inizi, la Scuola di Seconda Opportunità di Torrent è stata uno spazio di incontro e di crescita per molti giovani di Valencia. Se per alcuni rappresenta un'opportunità di formazione e di accesso al lavoro, per la maggior parte lascia un segno molto più profondo: un'impronta emotiva.

Chi è passato dalla Scuola la descrive spesso come una casa, un luogo sicuro in cui condividere preoccupazioni, imparare un mestiere e, soprattutto, imparare qualcosa sulla vita. Uno spazio in cui sentirsi ascoltati, valorizzati e accompagnati nei momenti importanti del proprio cammino personale.

Molti giovani sottolineano in modo particolare il legame costruito con l'équipe educativa. Lo dimostrano attraverso saluti pieni di sorrisi, conversazioni sincere, gesti di fiducia e, in alcuni casi, lettere di ringraziamento che riflettono l'impatto dell'esperienza vissuta. Ecco alcuni frammenti tratti da esse:

«Davvero, grazie per tutto. Spero tu sappia l'impatto che hai avuto su di noi.»

«Oggi celebriamo il nostro diploma in cucina e, a dire il vero, è stato un percorso davvero speciale. Ogni ricetta, ogni piatto e ogni giorno vissuto qui ci hanno insegnato molto più che cucinare. Abbiamo imparato ad avere pazienza, ad aiutarci, a ridere degli errori e ad andare avanti, anche quando qualcosa non andava come previsto.»

«Oggi chiudiamo una tappa, ma portiamo con noi

qualcosa di molto importante: la prova che non è mai troppo tardi per imparare, per ricominciare e per realizzare cose belle quando ci sono persone che ti sostengono lungo il cammino.»

«Anche se a volte mi arrabbio con te, non significa che non ti voglia bene o che non mi stia simpatico.»

«Arriva il momento di dire addio a questa bellissima tappa. Me ne vado con il cuore pieno di ricordi, apprendimenti e persone che hanno reso tutto questo indimenticabile. Ogni risata, ogni gioco, ogni compito e ogni amicizia resteranno custoditi nella mia memoria come un tesoro che non dimenticherò mai. Anche se mi dispiace un po' salutare, mi emoziona tutto ciò che verrà. Mi aspetta un nuovo anno pieno di obiettivi, ma tutto ciò che ho vissuto qui mi ha dato la forza, la fiducia e l'affetto per continuare ad andare avanti.»

Parole come queste riflettono il frutto di un modo di educare ispirato ai valori maristi: umiltà, semplicità, vicinanza e presenza. Un'educazione che va oltre i contenuti e i mestieri, e che sceglie di costruire relazioni autentiche ed esperienze di famiglia.

Nella Scuola convivono giovani di culture, storie e realtà diverse. Questa diversità diventa una ricchezza condivisa che favorisce l'incontro, il rispetto e la creazione di legami capaci di durare nel tempo. Sono piccole tracce che parlano dell'eredità di Marcellino Champagnat e dell'importanza di continuare a credere in ogni persona, soprattutto quando ha più bisogno che qualcuno creda in lei.



SIAMO MARISTI

CAMPAGNA DI EMERGENZA PER IL VENEZUELA



**CAMPAÑA DE EMERGENCIA
POR VENEZUELA**

Come Maristi ci uniamo alla campagna di emergenza promossa dalla ong marista SED per rispondere alla grave situazione che il Venezuela sta vivendo dopo i due terremoti che hanno scosso il paese a fine giugno e che hanno aggravato la crisi umanitaria già esistente.

I sismi, di magnitudo 7,2 e 7,5, hanno causato la perdita di più di 4000 vite, oltre 30.000 feriti e numerosi danni materiali in diverse regioni del paese. Inoltre, centinaia di edifici sono crollati e i servizi essenziali sono stati gravemente compromessi, mentre proseguono le operazioni di soccorso.

L'infanzia è una delle fasce più vulnerabili in questa emergenza: si stima che circa 680.000 bambini e bambine abbiano necessità di assistenza umanitaria urgente, e centinaia di centri educativi hanno subito gravi danni.

In questo contesto, la solidarietà internazionale è più necessaria che mai. La comunità marista in Venezuela sta già rispondendo sul campo. Le scuole mariste di Caracas, Maracay, Machiques e Maracaibo hanno aperto le loro strutture per trasformarle in centri di raccolta degli aiuti, immagazzinando alimenti, acqua, vestiti, medicinali, materassi e altri beni di prima necessità per le famiglie colpite.

La ONG SED ha avviato una campagna di emergenza con l'obiettivo di sostenere la risposta umanitaria, contribuire alla ricostruzione e proteggere i diritti fondamentali della popolazione, in particolare dell'infanzia.

Come Provincia Marista Mediterranea desideriamo esprimere la nostra vicinanza al popolo venezuelano e invitiamo tutti a unirsi a questa iniziativa solidale.

Per chi vuole fare donazioni dall'Italia, tramite la Fondazione Siamo Mediterraneo

Come collaborare (dalla Spagna):

- Bonifico bancario: ES56 0075 4610 1306 0005 7620
- Bizum: 38327
- Causale: Emergenza Venezuela

Consulta tutti i dettagli della campagna è possibile leggere il comunicato completo di SED [qui](#).

Inoltre, chi effettua una donazione potrà richiedere il proprio certificato di donazione [qui](#).



Dona ahora

Asunto "Emergencia Venezuela"

Transferencia bancaria

ES5600754610130600057620

Bizum

38327

TEMPO DI BILANCI, RINGRAZIAMENTI E PER CONTINUARE IL CAMMINO



Con la conclusione delle lezioni nelle scuole, la provincia Marista Mediterranea ha celebrato, nella sede di Alicante, le ultime riunioni dell'anno per quanto riguarda il Consiglio di Missione (COEM), le équipes provinciali e il Consiglio Provinciale. Incontri che sono serviti a fare il punto sul cammino percorso durante l'anno 2025-26 e per continuare a dare slancio alla vita e alla missione marista condivisa.

Il Consiglio Provinciale ha dedicato le sue riunioni al monitoraggio abituale dei principali ambiti di governo e animazione della Provincia. Tra i temi affrontati ricordiamo il lavoro svolto dal Consiglio di Vita Marista, quello del Consiglio di Missione e del Consiglio per gli Affari Economici, così come l'accompagnamento dell'Équipe Provinciale di Animazione della Vocazione del Fratello e del progetto Fratelli Oggi. È stato inoltre valutato l'andamento della vita nelle diverse comunità, delle visite realizzate dal Fratello Provinciale e la partecipazione della Provincia ai diversi forum maristi ed ecclesiali.

Da parte sua, il Consiglio di Missione ha dedicato buona parte del lavoro all'analisi globale dell'anno. Tra gli altri aspetti, sono stati esaminati i risultati dei sondaggi realizzati nelle opere educative, gli audit relativi alla qualità svolti durante l'anno, il livello di avanzamento negli obiettivi strategici (OKR) e le conclusioni tratte dalle visite effettuate ai centri e alle opere della Provincia.

Le diverse équipes provinciali – Educazione, Solidarietà, Pastorale, Risorse Umane, Amministrazione, Équipe di Accompagnamento, quella dedicata "Al bene dei minori"... – hanno approfittato di queste giornate anche per valutare il lavoro svolto durante l'anno e programmare i prossimi passi. Le riunioni hanno permesso di rivedere lo sviluppo degli OKR collegati al COEM, di avanzare su diverse questioni legate alla futura Provincia Marista Rosey e di condividere le analisi delle visite realizzate ai centri.

Al di là dei dati, dei rapporti e dei piani di lavoro, questi incontri conclusivi rappresentano un'occasione per rafforzare la comunione tra le équipes, ringraziare per lo sforzo compiuto durante l'anno e mantenere viva la visione condivisa sulla missione marista. Con lo sguardo già rivolto al prossimo anno, la Provincia continua a lavorare per proseguire l'accompagnamento di bambini, bambine e giovani a partire da una proposta educativa ed evangelizzatrice centrata sulle persone e aperta alle sfide del presente e del futuro.

CAMMINO VERSO L'HERMITAGE: TORNARE ALLE RADICI PER CONTINUARE A EDUCARE



Dal 27 al 31 luglio, un gruppo di 43 persone della nostra Provincia vivrà una delle esperienze più significative del percorso di formazione dei Nuovi Educatori Maristi: il pellegrinaggio all'Hermitage, la casa che Marcellino Champagnat sognò e costruì insieme ai primi fratelli, e che oggi continua a essere un luogo di riferimento per tutti i maristi del mondo.

Dato che lo scorso anno non è stato possibile celebrare questa esperienza, quest'estate l'Hermitage tornerà a essere il punto d'incontro di chi conclude il proprio percorso formativo. In modo eccezionale, il pellegrinaggio riunirà due gruppi annuali di Nuovi Educatori, che condivideranno lo stesso cammino e metteranno il sigillo finale a un percorso che li ha accompagnati in questi anni alla scoperta dell'identità, della spiritualità e della missione marista.

La spedizione sarà composta da 24 nuovi educatori delle nostre scuole, due professionisti delle opere sociali, una professoressa in pensione della scuola di Murcia insieme a suo marito – che hanno ricevuto questa esperienza come regalo di commiato dal corpo docente –, oltre a nove educatori provenienti dall'Italia, rafforzando così la dimensione internazionale della famiglia marista. Il gruppo sarà accompagnato da due membri dell'Équipe Provinciale e da quattro fratelli maristi, la cui presenza aiuterà a continuare a scoprire il carisma a partire dall'esperienza e dalla testimonianza di vita.

In cinque giorni percorreranno alcuni dei luoghi più significativi della vita di Marcellino: Rosey, Marlhes, Le Palais (esperienza Montagne), La Valla, Fourvière e l'Hermitage, luoghi che raccontano gli inizi di una missione che, duecento anni dopo, continua a essere ancora viva in tanti angoli del mondo.

Più che un viaggio, sarà un'esperienza di incontro, interiorità e comunità. Un'occasione per dare un volto alla storia che ispira la nostra missione educativa e per scoprire che ciò che iniziò con il sogno di un giovane sacerdote continua oggi grazie a migliaia di persone che continuano a educare con semplicità, presenza e spirito di famiglia.

Senza dubbio, l'Hermitage tornerà a essere il miglior regalo per concludere questo anno e questo percorso formativo. Perché ci sono esperienze che non si limitano a concludere una tappa, ma aiutano a iniziare una nuova con il cuore rinnovato e la certezza di continuare a far parte del sogno di Marcellino Champagnat.

RESPIRO: UNO SPAZIO PER TORNARE ALLA SORGENTE

Il prossimo mese di agosto, Villa Onuba, a Fuenteheridos (Huelva), diventerà luogo di incontro per i Maristi di Champagnat con la celebrazione di Respiro, un'iniziativa promossa dal Consiglio di Vita Marista (CVM) che invita a fermarsi, prendersi cura della vita interiore e rinnovare l'esperienza di comunità prima dell'inizio di un nuovo anno.

Sotto il segno della fraternità, della preghiera, della missione, della gioia, della famiglia e dell'amicizia, Respiro nasce come proposta per favorire l'incontro con Dio, con gli altri e con sé stessi. Durante alcuni giorni, i partecipanti condivideranno tempi di silenzio, preghiera, riflessione e riposo, insieme ad altri momenti dedicati al dialogo, alla celebrazione e alla convivenza fraterna.

L'iniziativa vuole rispondere a un'esigenza sempre più presente nella vita quotidiana: trovare spazi per fermarsi, ascoltare e ritrovare l'essenziale. Per questo, l'incontro è pensato per accogliere sensibilità e ritmi diversi, offrendo la possibilità di vivere esperienze di ritiro, comunità, famiglia o celebrazione a partire da una stessa identità marista.

Dal Consiglio di Vita Marista, Respiro viene presentato come un'opportunità per "riempirci dello Spirito di Dio", camminare insieme e rinnovare le forze prima di iniziare un nuovo anno di missione condivisa. Un tempo per ringraziare, custodire la vita e continuare a costruire fraternità nello stile di Marcellino Champagnat.



UNA RETE DI COMUNITÀ



Oggi la Rete delle Comunità è una realtà viva: uno spazio privilegiato dove le comunità d'Europa condividono momenti di preghiera, il proprio progetto comunitario e le realtà che ciascuna attraversa. Questa condivisione ci fa crescere, perché tutte le comunità hanno in comune un duplice orizzonte: la cura interiore di ogni persona e della comunità, e la missione nei confronti di bambini, bambine e giovani, in particolare quelli che vivono situazioni di maggiore vulnerabilità.

La rete è composta da comunità diverse, con differenti condizioni di vita: religiosi, laici e laiche, e con una ricchezza intergenerazionale che testimonia ciò che la Chiesa è chiamata a essere oggi: una tavola condivisa dove c'è posto per tutti e tutte, e dove ogni persona contribuisce a costruire il Regno di Dio. E seguiamo Gesù con il nostro stile: ispirati dalla semplicità e dalla determinazione di San Marcellino Champagnat, e dalla presenza e disponibilità di Maria di Nazaret.

Gli inviti che quest'anno ci hanno rivolto gli animatori e le animatrici della rete ci incoraggiano a uscire dalla nostra zona di comfort e a incontrare l'altro, realizzando incontri tra comunità che ci permettono di conoscerci meglio e di fare nostra la vita di ciascuno. Sono realtà anche le visite che le comunità della rete fanno alle altre comunità partecipanti, potendo così avvicinarsi maggiormente alla realtà in cui vivono.

Possiamo solo ringraziare Dio per tanta VITA condivisa, per i tanti progetti comunitari che sono sorgente di ispirazione e per tanto desiderio di "situarsi in uscita" per trasmettere il messaggio di Gesù, vivendolo a cominciare proprio dalla comunità.

Ana Gómez Haro (Laica con promessa pubblica di fedeltà al carisma e membro della Comunità Mista di Granada)

DECESSO DEI FRATELLI

Fr. Zeno Piazza / Fr. Jesús Valeriano Navarro Hdez. / Fr. Luigi Masio



La famiglia marista condivide con profonda tristezza la notizia della morte dei nostri fratelli Zeno Piazza e Jesús Valeriano Navarro Hernández, che hanno concluso il loro cammino terreno circondati dall'affetto e dalla preghiera delle loro comunità.

Fr. Zeno Piazza, della comunità di Carmagnola, è morto all'età di 80 anni, dopo 61

anni di vita religiosa vissuti al servizio della missione marista e della Chiesa.

Fr. Jesús Valeriano Navarro Hernández, della comunità dei Maristi di Algemesí (Valencia), è morto all'età di 69 anni, dopo 49 anni di vita religiosa, vissuti con generosità, semplicità e dedizione.

E nostro Fr. Luigi Masio, della comunità di Carmagnola, è morto a 95 anni e 76 di vita religiosa, circondato da fratelli. Ringraziamo Dio per la sua vita di servizio alla missione.

Ringraziamo Dio per il dono della loro vita e della loro vocazione. Attraverso il loro servizio hanno testimoniato il carisma marista e accompagnato molte persone nel loro cammino umano e spirituale. Ci uniamo nella preghiera ai loro familiari, ai fratelli maristi e a tutti coloro che hanno condiviso con loro un tratto di strada, con la speranza cristiana che il Signore li accolga nella sua pace eterna. Maria, Buona Madre, li accompagni nell'incontro definitivo con Dio.

Riposino in pace.

BUONA ESTATE!



Dopo un anno ricco di apprendimenti ed esperienze condivise, arriva il tempo di riposare, ricaricare le energie, godere del tempo con la famiglia e gli amici e vivere nuove avventure.

Dalla famiglia marista vi auguriamo vacanze piene di gioia, pace e momenti indimenticabili.

Ci rivediamo al ritorno, con la stessa gioia di continuare a imparare insieme!



50



Siamo Maristi
Numero 50 - Luglio 2026

Ufficio Comunicazione della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com

